

occupazione rispetto alle fonti fossili.”



Perché?

“Perché va considerato il lavoro in bosco e quello nelle piattaforme logistiche, per la preparazione dei biocombustibili, la costruzione dell’impianto e la sua manutenzione. Inoltre, a parità di calore utile prodotto, le fonti fossili producono circa 10 volte più CO₂ della fonte rinnovabile legno.”

Chi usa il cippato?

“Centrali a biomassa a servizio di edifici pubblici (scuole, piscine, palestre), reti di teleriscaldamento (ad esempio quella presente a Santo Stefano in Cadore), strutture alberghiere, serre, ma anche caldaie ad uso residenziale, in particolare nelle aree montane, e piccoli impianti di cogenerazione aziendali.”

Poi c’è cippato e cippato...

“Certamente, i biocombustibili legnosi non sono tutti uguali, ma si differenziano per classi di qualità. E per garantire al consumatore la certezza di acquistare legna da ardere, cippato e bricchette di qualità, noi di Aiel, che sottolineo siamo l’associazione che rappresenta le imprese della filiera legno-energia dal bosco al camino, abbiamo sviluppato la certificazione Biomassplus®.”

Ovvero?

“Si tratta di uno schema di certificazione volontario applicato a produttori e distributori di legna da ardere, ma anche cippato e bricchette, che attesta le caratteristiche qualitative del prodotto, classificandolo nelle classi di qualità A1+, A1, A2, B. Se uno acquista materiale certificato dal marchio Biomassplus® ha la garanzia di legalità e tracciabilità, perché è possibile rintracciarne tutte le fasi del processo produttivo; di sostenibilità ambientale, perché il ciclo produttivo del biocombustibile immesso sul mercato genera un risparmio di emissioni di CO₂ equivalente pari almeno al 70% rispetto al gas naturale, a parità di energia producibile; e di qualità del prodotto e del processo produttivo, controllata periodicamente dall’organismo di certificazione. Insomma, per scegliere al meglio il combustibile da bruciare nella stufa, camino o caldaia, è opportuno acquistare da aziende certificate.”

Stefano Vietina

Aiel

Aiel è l’associazione delle imprese della filiera legno-energia, con sede legale a Roma e sede operativa a Legnaro (Padova) presso il Campus di Agripolis, che dal 2001 si occupa di promuovere la corretta e sostenibile valorizzazione energetica delle biomasse agroforestali, in particolare i biocombustibili legnosi (www.aielenergia.it). L’associazione rappresenta circa 500 imprese della filiera, in particolare circa il 70% delle aziende italiane ed europee di costruzione di apparecchi domestici e caldaie (circa 700 M€ di fatturato). Sul fronte dei

biocombustibili rappresenta circa 150 produttori di legna e cippato e 60 imprese italiane di produzione e distribuzione di pellet. Aiel ha fondato e gestisce in Italia tre sistemi di certificazione: ENplus® (pellet), Biomassplus® (legna, cippato e bricchette) e ariaPulita® (stufe, inserti, caldaie domestiche a legna e pellet). (S.V.)

Aiel: acquistare legna certificata per accedere al Superbonus 110%

“I boschi e le foreste rappresentano un potenziale economico ancora poco valorizzato. Occorre una migliore gestione sostenibile del patrimonio forestale, ed anche un prelievo legnoso maggiore, perché attualmente è molto al di sotto della media europea.”

E’ quanto sostiene l’Aiel, associazione che rappresenta le imprese della filiera legno-energia dal bosco al camino.

“Inoltre con l’introduzione del Superbonus 110%, istituito dal Decreto Rilancio – sottolinea Valter Francescato, direttore tecnico di Aiel – acquistare legna da ardere, cippato e bricchette certificate è un requisito necessario per accedere alla nuova detrazione fiscale. Per la prima volta, insomma, viene introdotto il concetto di qualità per la legna da ardere, come requisito di accesso a un incentivo, in questo caso la detrazione fiscale Superbonus 110%. Quindi, al momento dell’acquisto, il consumatore fa bene a verificare che il biocombustibile sia certificato in conformità alla norma tecnica di riferimento: ISO UNI EN 17225, su cui si basa la nostra certificazione Biomassplus®.”

Con questa certificazione si ha la sicurezza di aver acquistato legna da ardere conforme ai requisiti dell’incentivo ed anche la garanzia di qualità, tracciabilità e sostenibilità.

“Oggi lavorare in modo professionale nei boschi – prosegue Francescato – richiede competenze, strumentazioni e tecnologie, oltre che una struttura aziendale che, seppur semplificata, consenta di valorizzare in modo sostenibile, controllato e sicuro la risorsa legno.”

Dal bosco si ricava prima di tutto legno da opera pregiato, ma anche legna da ardere; mentre dai residui delle lavorazioni in bosco (stanghe, ramaglie, ecc.) deriva un sottoprodotto, il cippato, biocombustibile sostenibile di origine locale.

In provincia di Belluno operano alcune decine di imprese boschive professionali che, oltre ad occuparsi del taglio dei lotti assegnati dai vari Comuni da cui ricavano tronchi per le segherie, si impegnano nel dare nuova vita agli scarti e ai sottoprodotti che ne derivano.

“L’uso del cippato in sostituzione dei combustibili fossili in moderne caldaie consente di creare filiere sostenibili con numerosi benefici socio-economici e ambientali per il territorio – conferma Andrea Argnani responsabile del Gruppo Produttori Professionali di biomasse di Aiel – e contribuisce a produrre valore aggiunto e occupazione per le comunità locali.”

C’è inoltre un altro aspetto da considerare, il prelievo legnoso dai boschi.

“L’Italia risulta un importatore netto di legna e legname, materia prima estera utilizzata per via dei bassi tassi di prelievo nazionali e del basso costo del lavoro all’estero. Così facendo, però, sacrificiamo in parte le potenzialità della bio-economia italiana – spiega Francescato – e la vocazione di territori come il Bellunese, finendo per acquistare legname dall’estero, con maggiori costi di trasporto a cui si legano maggiori emissioni inquinanti. Noi di Aiel riteniamo prioritario incrementare, sempre in modo sostenibile, il tasso di prelievo dei boschi italiani, nell’ambito di una migliore pianificazione forestale a lungo termine, in grado di valorizzare in un’ottica di economia circolare la risorsa legnosa italiana.

Mentre bisogna gestire e usare i terreni forestali – conclude Francescato – nelle forme e ad un tasso di utilizzo che consentano di mantenerne biodiversità, produttività, capacità di rinnovazione, vitalità e capacità di sfruttare le rilevanti

funzioni eco-sistemiche del bosco.”

Stefano Vietina



AIEL # ARCO - STRATEGIE DI COMUNICAZIONE # BOSCHI # CIPPATO # FORESTE # LEGNAME # LEGNO
MONTAGNA # MONTAGNA OLIMPICA # STEFANO VIETINA

Condividi



Gherardo Manaigo: lavoro per sostenere le imprese del turismo

Precedente

ARTICOLI CORRELATI

Gherardo Manaigo: lavoro per sostenere le imprese del turismo
🕒 21 NOVEMBRE 2020

Il grido d'allarme delle agenzie turistiche: "Stiamo morendo!"
🕒 19 NOVEMBRE 2020

"Il mondo del turismo è fermo, per il Governo siamo invisibili"
🕒 17 NOVEMBRE 2020

Volksbank cerca sportelli a Padova e Vicenza. Intervista al DG Alberto Naef
🕒 11 NOVEMBRE 2020

Sacet, sonde di qualità e "personalizzate" per combattere la concorrenza cinese
🕒 5 NOVEMBRE 2020

Cappellaro: "Chi è in regola deve poter lavorare"
🕒 3 NOVEMBRE 2020

